

Premio don Tonino Bello - Molfetta

19 aprile 2024

Mi capita spesso di essere uno dei giurati dei premi giornalistici sparsi per la Puglia. Ma quando arriva la chiamata informale di Roberta e poi la mail dall'indirizzo premio.dontoninobello@gmail.com con tutti gli elaborati, entro in una sorta di Ztl della speranza, una comfort zone dove il giornalismo di prossimità ti sbatte in faccia ciò che, teoricamente secondo la vulgata, non fa notizia: ti sbatte in faccia il "bene". E lo fa come un Diogene qualunque, un Diogene del XXI secolo. Un giornalismo di prossimità che, insistendo nella metafora, è la lanterna di Diogene che si aggira nell'Atene che è il mondo, in cerca dell'uomo, inteso come essere umano che sa fare il bene.

Scorrendo i titoli, soffermandoci sui testi di chi ha vinto questa quarta edizione, non è azzardato sostenere che sono tanti piccoli capitoli di un romanzo solidale. Dove il bene irrompe sempre. E lo fa spesso emergendo dal male, dalla disperazione, dal dolore, dalla sofferenza. Una sorta di Piano B di quelle esistenze che magari avrebbero potuto essere oggetto (e magari lo sono state) di ben altre attenzioni giornalistiche, quelle – diciamo – mainstream, che rientrano nelle casistiche delle 3 S: sangue, soldi e sesso.

Negli articoli esaminati dalla giuria di cui ho fatto parte, si intravede la possibilità che i racconti, le narrazioni siano una sorta di Second Life, com'è facile scorgere spesso nelle parabole dei vangeli. E, rileggendo i testi, rigorosamente anonimi per autore o autrice e per testate giornalistiche, scorgo un tratto comune, una sorta di codice segreto, un pin, una password che non solo richiama la testimonianza di vita di don Tonino, ma le recenti esortazioni di Papa Francesco in occasione degli ultimi messaggi per la Giornata delle Comunicazioni sociali e che rappresentano vere e proprie lezioni di giornalismo anche per i giornalisti che non hanno fede.

Mi limito a quelle diffuse dopo la fine della pandemia.

Nel 2021, il Papa esortava gli operatori dell'informazione con una citazione evangelica: "Vieni e vedi". Un'informazione che non consiste nell'offrire ragionamenti ma "una conoscenza diretta". Il Papa mette in guardia dal rischio di un appiattimento in "giornali fotocopia" o "in notiziari tv e radio e siti web sostanzialmente uguali", dove le inchieste perdono spazio a vantaggio di "una informazione preconfezionata, 'di palazzo'". Un'informazione che, ricorda, "sempre meno riesce a intercettare la verità delle cose e la vita concreta delle persone, e non sa più cogliere né i fenomeni sociali più gravi né le energie positive che si sprigionano dalla base della società". Per Francesco, dunque, "la crisi dell'editoria rischia di portare a un'informazione costruita nelle redazioni, davanti al computer", "senza più 'consumare le soles delle scarpe'".

Andiamo al 2022.

Il Papa invita ad ascoltare, ascoltare con il cuore. Scrive il Papa: "La mancanza di ascolto, che sperimentiamo tante volte nella vita quotidiana, appare purtroppo evidente anche nella vita pubblica, dove, invece di ascoltarsi, spesso "ci si parla addosso". Questo è sintomo del fatto che, più che la verità e il bene, si cerca il consenso; più che all'ascolto, si è attenti all'audience. La buona comunicazione, invece, non cerca di fare colpo sul pubblico con la battuta ad effetto, con lo scopo

di ridicolizzare l'interlocutore, ma presta attenzione alle ragioni dell'altro e cerca di far cogliere la complessità della realtà". E ancora: "Ascoltare più fonti, "non fermarsi alla prima osteria" – come insegnano gli esperti del mestiere – assicura affidabilità e serietà alle informazioni che trasmettiamo. Ascoltare più voci, ascoltarsi, anche nella Chiesa, tra fratelli e sorelle, ci permette di esercitare l'arte del discernimento, che appare sempre come la capacità di orientarsi in una sinfonia di voci".

Nel 2023, Papa Francesco esorta a "parlare con il cuore". Una sorta di terza via tra chi scrive per colpire la testa, quindi il pensiero, e chi esaspera le parole per parlare alla pancia, quindi alle emozioni. Il papa indica la via del cuore, a metà strada tra testa e pancia, pensiero ed emozione. Scrive il Papa: "In un periodo storico segnato da polarizzazioni e contrapposizioni – da cui purtroppo anche la comunità ecclesiale non è immune – l'impegno per una comunicazione "dal cuore e dalle braccia aperte" non riguarda esclusivamente gli operatori dell'informazione, ma è responsabilità di ciascuno... la gentilezza non è solo questione di "galateo", ma un vero e proprio antidoto alla crudeltà, che purtroppo può avvelenare i cuori e intossicare le relazioni. Ne abbiamo bisogno nell'ambito dei media, perché la comunicazione non fomenti un livore che esaspera, genera rabbia e porta allo scontro, ma aiuti le persone a riflettere pacatamente, a decifrare, con spirito critico e sempre rispettoso, la realtà in cui vivono".

Nel 2024 il Papa affronta il tema dell'intelligenza artificiale. Scrive il Papa: "L'uso dell'intelligenza artificiale potrà contribuire positivamente nel campo della comunicazione, se non annullerà il ruolo del giornalismo sul campo, ma al contrario lo affiancherà; se valorizzerà le professionalità della comunicazione, responsabilizzando ogni comunicatore; se restituirà ad ogni essere umano il ruolo di soggetto, con capacità critica, della comunicazione stessa". E ancora: "Penso al racconto delle guerre e a quella "guerra parallela" che si fa tramite campagne di disinformazione. E penso a quanti reporter sono feriti o muoiono sul campo per permetterci di vedere quello che i loro occhi hanno visto. Perché solo toccando con mano la sofferenza dei bambini, delle donne e degli uomini, si può comprendere l'assurdità delle guerre".

Ecco il giornalismo di prossimità che si affaccia nel mondo dell'informazione, che, come un raggio di sole, entra nelle fessure dei giornali traboccanti di cronaca. In tutte queste storie, continuo a rivedere la testimonianza di don Tonino, un giornalismo di prossimità che chiede spazio per essere anche il prossimo giornalismo.

Piero Ricci, Presidente Ordine dei Giornalisti di Puglia